

Dossier

LE FIGURE DEL TURISMO PER MARE

Le previsioni. Da qui al 2010 in arrivo 35 maxi-scafi: l'Italia guida il comparto

Le prospettive. Un'esperienza a bordo assicura diverse opportunità anche a terra

Alle navi da crociera mancano ufficiali

Entro il 2015 serviranno 27mila professionisti - Per tutte le mansioni 16mila addetti in 4 anni

PAGINE A CURA DI
Luca Davi

È un settore dinamico, che offre lavoro, paga bene, ma che, paradossalmente, non riesce a superare una crisi vocazionale profonda, soprattutto tra gli italiani. Eppure, lo spazio per salire a bordo e lavorare nel mondo delle navi da crociera, c'è: Msc e Costa Crociere, compagnie legate alla tradizione marittima italiana, contano di assumere entro il 2012 oltre 16mila persone. Il fabbisogno occupazionale interessa tutti i ruoli di bordo: dai camerieri ai cabinisti, dagli assistenti alla pulizia agli animatori. E così pure personale più qualificato come elettricisti, frigoristi, cuochi. Ma, ed è ciò che più tocca da vicino gli italiani, la porta è aperta soprattutto agli ufficiali: dai sottufficiali al comandante di lungo corso, passando per i ruoli intermedi.

Secondo lo European Cruise Council, l'associazione delle compagnie crocieristiche europee, entro il 2010 entreranno in funzione 35 nuove navi da crociera. L'Italia traina il comparto: quasi il 30% della spesa complessiva del settore è concentrata sotto le Alpi. Non a caso, tra il 2003 e il 2005 il nostro Paese ha visto crescere il numero dei crocieristi imbarcati da 346mila a 514mila, con un'accelerazione del 49%, la più alta del Vecchio Continente. Costa Crociere, la compagnia leader in Europa, entro il 2012 varerà cinque nuove navi che si andranno ad aggiungere alle 12 oggi in servizio. Nelle stime della compagnia italiana (anche se da dieci anni fa parte del colosso statunitense Carnival), tra il 2008 e il 2010 i dipen-

Quasi mille persone per un equipaggio perfetto

L'equipe tipo: il caso della Costa Serena

190 Addetti del dipartimento housekeeping:

tra cui 74 cabinisti, 4 maggiordomi e 17 addetti alla lavanderia

15 Magazzinieri

60 Addetti Area Macchine:

tra ufficiali e tecnici

denti a bordo cresceranno di oltre 9mila unità, passando dagli attuali 14mila ad oltre 23mila.

A vivere una fase di forte crescita è anche Msc Crociere, compagnia che fa parte del gruppo armatoriale guidato dal sorrentino Gianluigi Aponte. «Entro il 2010 entreranno in servizio quattro nuove navi, e nel giro di quattro anni contiamo di assumere 7mila persone», spiega Alessandro Grimaldi, responsabile risorse umane Msc. In entrambi i casi mediamente, circa il 70% delle assunzioni interessano lavoratori extra-comunitari: indiani, indonesiani, filippini in particolare, dipendenti che ingrosseranno la fila della forza lavoro non specializzata. Il restante, invece, almeno nei piani, sarà occupato da italiani: molti ricopriranno ruoli di interfaccia con i passeggeri (si veda articolo nel-

la pagina accanto) ma una buona parte si occuperà della gestione di aree come la plancia di comando e la sala macchine.

Tuttavia, se è vero che le possibilità di fare carriera a bordo non mancano, è anche vero che la disponibilità a salarvi scarseggia, soprattutto tra gli italiani. E pensare che proprio l'italianità è sinonimo di preparazione in tutto il mondo. «Il merito è della nostra tradizione marittima. Oggi però possiamo contare, inoltre, su percorsi formativi ad hoc», spiega Eugenio Massolo, presidente dell'Accademia della Marina mercantile di Genova. Dalle alle dell'istituto escono ogni anno circa cento allievi ufficiali che, dopo due anni di studio e diversi periodi di

170 Addetti Cucine:

tra cui 7 panettieri, 3 pizzaioli e 7 macellai

permanenza a bordo sulle navi cargo e passeggeri, sono pronti per l'imbarco definitivo. Il collocamento per loro non è certo un problema. «La fame di ufficiali è tale che già dopo il primo anno di corso molti ricevono proposte di lavoro a tempo indeterminato. Le offerte non arrivano solo dalle compagnie italiane, tanto che ci capita di esportare ufficiali anche negli Stati Uniti, in Olanda e in Germania - aggiunge Massolo -; nel complesso stimiamo che entro i prossimi quattro, cinque anni le compagnie crocieristiche internazionali richiedano in Ita-

90 Addetti ai Bar:

tra cui un'incaricato di gestire la cantina di bordo

15 Addetti Direzione hotel:

tra cui il direttore

90 Animatori:

tra cui circa 15 per adulti e 40 tra artisti e ballerini

80 Addetti area coperta:

tra cui un comandante, un comandante di seconda e altri 15 ufficiali e sottufficiali

220 Addetti di Sala:

tra cui un maître d'hotel e 182 tra camerieri e assistenti

lia circa 500 tra allievi, sottufficiali e ufficiali».

Il deficit occupazionale di ufficiali marittimi, in verità, tocca tutti i Paesi industrializzati: secondo uno studio realizzato da Bimco-Isf, l'associazione che raccoglie le imprese europee del settore marittimo, nel 2015, a livello mondiale, vi sarà una carenza di ufficiali di circa 27mila unità. Ma a cosa si deve un tale disaffezione da parte dei giova-

ni? «La colpa è soprattutto di una errata percezione della vita a bordo, che non ha più nulla a che vedere con quella di qualche decennio fa - avverte Remo Di Fiore, responsabile settore marittimo internazionale Fit-Cisl -. Oggi, soprattutto sulle navi da crociera, le condizioni di vita sono ottime e i tempi di imbarco sono accorciati». Senza conta-

re che, una volta sbarcati, la carriera da ufficiale permette di accedere a molte branche del cluster marittimo sia in Italia che all'estero: dalle agenzie marittime alle aziende del comparto logistico, passando per le società di brokeraggio assicurativo.

RETRIBUZIONI

Al comandante uno stipendio da 8mila euro

Sia che lavorino in plancia di comando che in sala macchine, ufficiali e sottufficiali a fine mese possono guardare con soddisfazione la loro busta paga. Oggi, un allievo ufficiale - primo step della carriera marittima - può percepire tra i mille e 1.500 euro netti al mese grazie ai frequenti straordinari. È la tappaniziale attraverso cui passano i giovani che, dopo le scuole nautiche o professionali, hanno frequentato i corsi biennali dell'Accademia mercantile o dispongono delle certificazioni richieste dai regolamenti internazionali. I traguardi successivi arrivano con il tempo e l'acquisizione dell'esperienza a bordo: passare da sottufficiale a terzo, secondo e poi primo ufficiale, vuol dire migliorare la propria retribuzione netta di altri 3mila euro e raggiungere così tra i 4mila e i 4.500 euro mensili. Previo esame, si diventa invece comandante: un ruolo che sulle navi da crociera, più grandi e più onerose da governare rispetto a quelle cargo, è sdoppiato tra secondo e primo comandante. Massima autorità della nave, e responsabile di tutto ciò che accade a bordo, il comandante percepisce di base 3mila euro al mese. Ma tra indennità di navigazione, straordinari, scatti di anzianità e l'integrativo concordato dalla compagnia, lo stipendio netto difficilmente scende sotto i 6mila euro e spesso tocca quota 8mila euro netti al mese.